

E così siamo arrivati all'ottuagenarietà del maggior musicologo padano ed italiano, Quirino Principe, l'elettico divulgatore della cultura teutonica, il Mitteleuropeo per eccellenza (bagnando il naso a Claudio Magris), il Cattivo più illustre di Gorizia assieme al Capello Furioso.

Principe ha recitato la parte, da quarant'anni a questa parte, del bastian contrario per eccellenza, sfatando molti miti dell'italianità mediterranea e introducendo per primo l'opera magistrale di Tolkien nell'universo letterario ed editoriale che vige a sud delle Alpi.

Come musicologo ha saputo interpretare alla grande moltissime opere della musica classica, soprattutto è stato grande nel farci capire che Schumann si merita un posto da gigante che finora non ha mai avuto all'interno dell'arte europea.

Si è interessato tanto di scuola perché ha capito per primo, negli anni settanta, che la deriva dell'istruzione avrebbe preparato guai in tutti i campi della cultura (un esempio per tutti il declinare convergente di musica e geografia all'interno dei curricoli scolastici targati tricolore).

Quirino, che a ottantanni suonati è diventato anche attore, proprio come Ceronetti, meriterebbe il trono del Quirinale, non del quirinale reale, che per missione deve risultare indaffarato a rimbrottare capi di governo e guitti che fan politica, ma del Quirinale dell'Arte, che in Italia e Padania non è stato ancora creato per.....insufficienza di creatività...(altro che Fantasia al Potere).....